

25  
OTT  
ORE 20.30



Il Castello di Valvasone è il nucleo centrale dell'omonimo borgo oggi annoverato tra i "Borghi più belli d'Italia" e conosciuto anche come Borgo delle Spose. Costruito nel XII secolo su preesistenze tardo antiche, il castello è appartenuto all'antica e nobile casata dei di Valvasone, il cui nome, che in antico tedesco significa "masseria del lupo", è rappresentato nello stemma. Danneggiato e ristrutturato più volte, oggi appare come un palazzo rinascimentale. Nel corso dei secoli ha ospitato diversi personaggi importanti come Papa Gregorio XII nel 1409, Papa Pio VI nel 1782 e Napoleone Bonaparte nel marzo del 1797. Grazie ai recenti restauri è possibile ammirare un prezioso teatrino settecentesco attorniato da uno splendido fregio più antico, risalente alla fine del '500. In un'altra sala sono stati riportati alla luce affreschi della seconda metà del '300, raffiguranti un raro ciclo a carattere profano.

## Mascher'Arti

**Chi castra la porcella** - Marchetto Cara

**Or sù sù signori** - Anonimo

**Giunti siam alla vecchiezza** - Anonimo

**Il Marchese di Salutio** - Anonimo

**Forestieri alla ventura** - Anonimo

**Questa gentil pomata** - Anonimo

**Tiente a l'ora** - Anonimo

**Nui siam segatori** - Anonimo

**Piva** - Dalza

**La vita del colin** - Anonimo

**Un cavalier di Spagna** - Anonimo

**La Spagna** - F. De La Torre

**Li Saracini adorano lo sole** - Giulio di Bonagiunta

**Le vecchie letrose** - Adrian Willaert

## Mascher'Arti

La musica racconta da sempre uno spaccato della società nella quale si diffonde, rappresentandola attraverso le sue caratteristiche peculiari, a partire dal gusto e dunque dall'estetica prettamente musicale, al testo, che a sua volta esalta l'immaginario tanto colto quanto popolare della cultura del tempo, all'uso e al consumo, così come nella divulgazione, che ne condizionarono la fama e l'apprezzamento. Tra XV e XVI secolo, la produzione musicale racconta con particolare efficacia il connubio tra la scrittura e la rappresentazione, tra musica e teatro, in una unione imprescindibile, dove le due arti si plasmano a vicenda e danno luogo alla nascita della Commedia dell'Arte. Il concerto prevede la messa in scena teatrale dei "lazzi" che seppero caratterizzare il teatro dell'epoca attraverso la musica e la recitazione.



Luca Piccioni, *voce liuto, chitarra rinascimentale*

Emiliano Finucci, *voce, viola da braccio*

Simone Marcelli, *voce, organo portativo, Commediante*

Massimiliano Dragoni, *salterio a battenti, percussioni*

Ludovico Mosenza, *flauti, dulciana, ghironda*

Carlo Dalla Costa, *Commediante*

## IL BAROCCO NEL PIATTO.....

**ZUPPA DI FAGIOLI, CASTAGNE E FUNGHI**  
**CAPPONE ALLA MODA DI STEFANI**  
**CROSTINI CON I CARCIOFI**

